

REGIONE TOSCANA



**Giunta Regionale
Direzione Generale dello Sviluppo Economico
Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Rurale**

PIANO AGRICOLO REGIONALE 2008- 2010

(L. R. 1/06: Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale)

**La Valutazione degli Effetti Attesi del Piano sugli Obiettivi delle
Politiche Regionali**

Indice

Premessa

1.
GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE AMBIENTALE

2.
GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE ECONOMICA

3.
GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE TERRITORIALE

4. e 5.
GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE DI SALUTE E SULLA DIMENSIONE SOCIALE

QUADRO DI SINTESI

MATRICE DI SINTESI

PREMESSA

Riprendendo quanto indicato nel documento “La Valutazione degli Effetti Attesi di Piani e Programmi sugli Obiettivi delle Politiche Regionali; Procedure, Modelli, Indicatori” (allegato 2 alla decisione di Giunta regionale 6 novembre 2006, n. 2) si richiamano gli obiettivi della valutazione degli effetti e le modalità procedurali. Si rimanda al documento stesso per ulteriori approfondimenti metodologici.

Ripercorrendo alcuni punti specifici delle Linee Guida:

«L’obiettivo della valutazione degli effetti è potenziare l’efficacia delle politiche regionali nell’indurre processi di crescita e benessere, evidenziando a monte eventuali trade off tra sviluppo, tutela delle risorse, salute, integrazione sociale (p. 10).

... La valutazione degli effetti attesi costituisce, quindi, un supporto conoscitivo per il decisore, rivolto a renderlo consapevole delle interrelazioni multidimensionali e con le altre politiche regionali (p. 10).

Sul piano metodologico (nda) più specificatamente si tratterà di valutare l’impatto delle *singole azioni/misure di Piano/Programma* o intervento sulle *grandi strategie* delle politiche regionali. Per ciascuna dimensione sono stati individuati, in occasione della stesura delle Linee Guida, i principali obiettivi strategici delle politiche oggi assunti come prioritari, sulla base delle indicazioni delle Direzioni Generali. L’intento è di rilevare eventuali sinergie o conflittualità (p. 11).

Al momento della formulazione, il Piano/Programma dovrà presentare una serie di indicazioni o parametri riferiti agli effetti sulle 5 dimensioni dell’analisi: ambientale; economica; territoriale; della salute; sociale e istruzione (p. 11)».

Si ricorda che gli effetti sono distinti in effetti *significativi e rilevanti* a seconda dell’intensità del fenomeno e dell’importanza della relazione di causalità. Solo per gli effetti rilevanti si tenterà eventualmente una quantificazione o almeno di addurre i principali riferimenti quantitativi al fine di fornire una dimensione all’impatto e di dare solidità al processo valutativo. Non sempre, però, la quantificazione degli effetti rilevanti sarà possibile.

Inoltre, talvolta sarà necessario nel processo di stima ricorrere ad alcune ipotesi o si farà riferimento a modelli di analisi sviluppati con strumenti specialistici. La disponibilità di informazioni più accurate su questi aspetti migliorerà i risultati delle analisi, nello stesso tempo, sarà opportuno sottoporre l’uso dei modelli operato in questo contesto a validazione da parte di soggetti istituzionalmente competenti.

Il Rapporto di valutazione degli effetti riporta, quindi, per ognuna delle dimensioni precedentemente indicate: una parte descrittiva, una scheda sintetica, l’analisi Swot, viene sviluppata inoltre la matrice degli effetti; dove necessario si segnalano eventuali indirizzi di compatibilità e compensazione.

La particolare natura del Piano Agricolo Regionale, documento unitario che riunisce diversi strumenti di programmazione del settore, comporta la formulazione di alcune considerazioni in merito all’impostazione del presente processo di valutazione. Alcuni Piani che confluiscono nel PAR, infatti, sono già arrivati alla conclusione del proprio iter di formazione e sono già stati sottoposti all’analisi degli effetti attesi (Piano Regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale, Programma ex L.64/04 per la Tutela e valorizzazione di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale”). Altri strumenti entreranno a far parte del PAR solo nel prossimo periodo di programmazione (Pesca marittima, Piano Regionale per la pesca in acque interne, Piano faunistico-venatorio). In altri casi si incontrano specifiche misure o azioni, che vanno a integrare le politiche di Piani già attuati (Piano di sviluppo rurale per esempio).

Il lavoro procede tenendo conto dei potenziali rapporti causali tra gli interventi effettivamente presenti nel nuovo documento di Piano (Cap.9) e le variabili del modello di valutazione. In particolare, l’unità di analisi della presente valutazione è costituita dagli obiettivi specifici indicati nel PAR, a questi vengono collegate le possibili ricadute del Piano, anche se in alcuni casi è possibile che siano specificate le singole misure che possono maggiormente influire sull’effetto. Allo stesso modo, la matrice di sintesi finale, che raccoglie il complesso dei potenziali impatti rilevati, viene costruita collegando le variabili del modello agli obiettivi specifici a cui le singole misure sono riconducibili.

Si rimanda invece ai Rapporti di Valutazione dei Piani in vigore, le considerazioni sugli specifici effetti attesi a essi collegati.

Di seguito si riporta la struttura degli obiettivi specifici del PAR

PIANO AGRICOLO REGIONALE 2008-2010: OBIETTIVI GENERALI E RELATIVI OBIETTIVI SPECIFICI	
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO
1. Migliorare la competitività del sistema agricolo e agroalimentare mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture	1.1 Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento
	1.2 Sviluppare le filiere regionali
	1.3 Migliorare e ammodernare le strutture e le infrastrutture aziendali e interaziendali
	1.4 Difendere le colture e gli allevamenti dalle avversità
	1.5 Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione
	1.6 Semplificazione amministrativa e informatizzazione
2. Valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità	2.1 Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento
	2.2 Promuovere e valorizzare le tecniche ecologicamente compatibili e le produzioni OGM free
	2.3 Migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale e animale
	2.4 Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane
	2.5 Contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e dei loro effetti

1. GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE AMBIENTALE

Parte descrittiva

La strategia del Piano Agricolo Regionale persegue due obiettivi generali:

- Miglioramento della competitività del sistema agricolo e agroalimentare mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture.
- Valorizzazione degli usi sostenibili del territorio rurale e conservazione della biodiversità.

Come mostrato nella tabella precedente, tali obiettivi generali vengono declinati, nel Piano, in 11 obiettivi specifici, a loro volta applicati attraverso alcune misure.

Gli obiettivi specifici del PAR, riprendono in buona misura gli indirizzi individuati dal Consiglio Regionale l'11 giugno 2008, in cui viene delineata, quale strada per l'agricoltura toscana "una ancora più convinta ricerca dell'agricoltura di qualità, che faccia affidamento anche su un uso più razionale delle risorse idriche, della difesa dell'ambiente e del paesaggio, dell'impatto minore sul clima, del reperimento di maggiori risorse idriche, anche attraverso un maggiore recupero delle fonti disponibili, il riuso delle acque industriali, il recupero delle acque piovane".

La presente valutazione degli effetti attesi si concentrerà sull'analisi sintetica dei potenziali effetti di natura indiretta del Piano.

Nei prossimi paragrafi si cercheranno quindi di ipotizzare gli effetti indiretti che il nuovo PAR potrà determinare sull'ambiente.

Da una prima analisi sono emersi potenziali effetti significativi positivi ed effetti incerti.

Effetti significativi positivi

- *Lotta ai processi di cambiamento climatico*, in termini di:

Riduzione emissioni CO₂

Gli obiettivi del PAR a cui si fa riferimento per questo tipo di effetto sono quelli che mirano a:

- ✓ Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.1, Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.1)
- ✓ Contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e dei loro effetti (Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.5)

Gli interventi che avranno seguito dai suddetti obiettivi specifici del PAR potranno avere effetti significativi positivi sull'ambiente in quanto potranno contribuire indirettamente al contenimento/riduzione delle emissioni di CO₂ tramite processi di innovazione tecnologica, trasferimento della conoscenza e promozione dell'utilizzo di fonti energetiche alternative e rinnovabili.

- *Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti*, in termini di:

Contenimento superfici edificate su suoli vergini o su superfici abbandonate o contaminate

Gli obiettivi del PAR a cui si fa riferimento per questo tipo di effetto sono quelli che mirano a:

- ✓ Sviluppare le filiere regionali (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.2)

- ✓ Migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale e animale (Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.3)
- ✓ Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane (Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.4)

Gli interventi che avranno seguito dai suddetti obiettivi specifici del PAR potranno avere effetti significativi positivi sull'ambiente poiché, tramite la creazione di consorzi e associazioni agricole e forestali, potrebbe favorire una gestione delle foreste sostenibile, efficiente e produttivamente compatibile; inoltre, tramite misure volte alla promozione economica dei prodotti agricoli ed agroalimentari ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica e lo sviluppo dei distretti rurali, tale misura potrebbe avere effetti significativi positivi sul contenimento superfici edificate su suoli vergini, su superfici abbandonate o contaminate.

Ottimizzazione nella gestione dei rifiuti

Gli obiettivi del PAR a cui si fa riferimento per questo tipo di effetto sono quelli che mirano a:

- ✓ Difendere le colture e gli allevamenti dalle avversità (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.4)
- ✓ Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.5)
- ✓ Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane (Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.4)

All'interno del PAR sono presenti alcune misure che potrebbero avere effetti positivi sull'ottimizzazione nella gestione dei rifiuti. Nell'Obiettivo Specifico 1.4 sono previste misure che prevedono incentivi per lo smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda; tale misure potrebbero diminuire il rischio del ricorso illegale al sotterramento che oggi è talvolta elevato, con tutte le ripercussioni negative che si possono manifestare a livello di salute pubblica e di ambiente. L'Obiettivo Specifico 1.5 prevede azioni per promuovere i prodotti agricoli ed agroalimentari ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica (Reg. CEE n. 2092/91) ed a marchio Agriqualità (l.r. n. 25/99), attraverso misure per promuovere ed incentivare la diffusione delle conoscenze tecnico - scientifiche, la presentazione delle produzioni a marchio agriqualità e biologico e gli incontri tecnici di lavoro; tali azioni potrebbero contribuire alla maggiore affermazione dei metodi biologici e quindi apportare indirettamente un miglioramento alla gestione dei rifiuti. Infine, nell'Obiettivo Specifico 2.4, rivolto alla promozione ed al sostegno della valorizzazione dei prodotti enogastronomici e del territorio toscano, sono previste azioni per l'adeguamento delle aziende a standard di qualità per la certificazione turistica e ciò potrebbe comportare effetti significativi positivi sull'ottimizzazione nella gestione dei rifiuti.

Diminuzione nell'utilizzo di diserbanti e pesticidi

Gli obiettivi del PAR a cui si fa riferimento per questo tipo di effetto sono quelli che mirano a:

- ✓ Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.1, Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.1)
- ✓ Migliorare e ammodernare le strutture e le infrastrutture aziendali e interaziendali (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.3)
- ✓ Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.5)

- ✓ Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane (Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.4)

L'agricoltura incide sulle risorse idriche, oltre che attraverso il prelievo della risorsa, attraverso il riversamento di sostanze ed elementi in superficie od in falda; il principale impatto è legato all'utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti utilizzati nelle coltivazioni, soprattutto in quei terreni in cui le condizioni geomorfologiche del suolo rivelano una maggiore vulnerabilità intrinseca ed in cui non riesce a realizzarsi un sufficiente processo di filtraggio prima che le sostanze arrivino in falda. Gli antiparassitari, i diserbanti ed i residui animali sono fonti agricole di contaminazione dell'acqua freatica. Le fonti agricole di contaminazione sono svariate e numerose: versamento di antiparassitari durante il maneggiamento, scorrimento da caricamento e lavaggio di spruzzatori di antiparassitari o altra apparecchiatura, applicazione di antiparassitari su terreni distanti alcune centinaia di piedi da un pozzo.

L'immagazzinamento di prodotti chimici per l'agricoltura vicino ai condotti per l'acqua freatica, quali pozzi aperti o abbandonati, fori di dispersione, o depressioni superficiali in cui l'acqua tende ad accumularsi, possono costituire potenziali vie di inquinamento delle acque. La contaminazione può anche avvenire quando i prodotti chimici vengono immagazzinati in zone scoperte, non protette da vento e pioggia, o sono immagazzinati in posizioni dove l'acqua freatica scorre in direzione della riserva chimica al pozzo. Tali prodotti possono, infine, essere rinvenuti nelle acque, sia superficiali che sotterranee.

Nel 2006 la vendita di questi prodotti è stata, in Toscana, di circa 6,2 mila tonnellate; il 70% è rappresentato da fungicidi (in Italia il 51% del totale). Rispetto al 2000, si registra una contrazione del 24%, ben più marcata rispetto alla variazione del dato nazionale (-3%). In Italia crescono infatti considerevolmente i prodotti fitoregolatori, i fumiganti ed i molluschicidi (voce "vari").

Valide alternative all'utilizzo di prodotti fitosanitari potenzialmente nocivi sono l'uso di fitosanitari biologici e l'uso di trappole. A questo proposito, dal 2000 al 2006, si è avuta una contrazione (seppure inferiore rispetto alla variazione nazionale del 33%) del consumo di prodotti tossici e molto tossici di circa 2,6 tonnellate (-20%), mentre l'utilizzo di fitosanitari biologici registra un andamento marcatamente positivo, con un incremento regionale tra il 2000 e il 2006 del 370%, in linea con l'aumento registrato a scala nazionale.

Un ulteriore effetto negativo che può sopraggiungere nell'utilizzo dei prodotti fitosanitari riguarda i danni alle colture per fitotossicità, cioè l'azione dannosa che un prodotto può determinare su una pianta da curare o su piante non bersaglio del trattamento.

L'agricoltura biologica, non utilizzando né pesticidi né diserbanti, determina sull'ambiente alcuni benefici: promuove lo sviluppo dei microrganismi del suolo e la vita nel suolo stesso, garantendone la fertilità, incrementa la biodiversità: nei terreni coltivati biologicamente si riscontra un numero maggiore di erbe spontanee e, quindi, di insetti e altre specie animali, consuma meno energia rispetto all'agricoltura convenzionale e non ha ripercussioni negative sul clima. Inoltre, essendo un sistema a basso input, a volte è legata alla conservazione di paesaggi di elevato pregio e presenta un impatto sull'ambiente meno accentuato rispetto ai sistemi agricoli gestiti in modo intensivo, in cui le pressioni ambientali generalmente tendono ad aumentare.

All'interno del PAR vi sono alcune azioni che favoriscono e promuovono l'agricoltura biologica, e che quindi, indirettamente, potrebbero avere effetti significativi positivi sull'utilizzo di questi prodotti. Vengono promosse, infatti, attività di divulgazione riferite anche ai temi ambientali, quali l'introduzione di nuove tecniche di agricoltura e di allevamento ecocompatibili e nuove tecniche di allevamento con metodi biologici (Obiettivo Specifico 1.1), vengono promosse l'ammodernamento delle aziende agricole biologiche ed i prodotti biologici ed a marchio Agriqualità (Obiettivo Specifico 1.3, Obiettivo Specifico 1.5 ed Obiettivo Specifico 2.4).

Diminuzione del carico organico, di Azoto e Fosforo

Gli obiettivi del PAR a cui si fa riferimento per questo tipo di effetto sono quelli che mirano a:

- ✓ Migliorare e ammodernare le strutture e le infrastrutture aziendali e interaziendali (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.3)

- ✓ Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.5)
- ✓ Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane (Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.4)

Dall'analisi censuaria condotta dall'ISTAT sulle imprese che con il proprio marchio, o con marchi esteri, immettono al consumo i fertilizzanti, emerge che nel 2004, in Toscana, è stato consumato il 5,2% della quantità complessiva dei fertilizzanti consumati in Italia; inoltre, il consumo regionale dei fertilizzanti è aumentato, rispetto al 2003, di 14.673 quintali (+0,5%) a fronte di un incremento nazionale del 2,8%.

Distribuzione dei fertilizzanti, anno 2004, quintali								
	Chimici Semplici	Chimici Composti	Altri Chimici	Organici	Organici-minerali	Ammendanti	Correttivi	Totale
Toscana	869.294	709.387	426.142	290.790	422.942	477.365	9.794	2.782.772

Fonte: Istat, "La distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti"

L'utilizzo dei fertilizzanti può causare la contaminazione delle acque superficiali e profonde e può dare vita a fenomeni di eutrofizzazione, con conseguenza anche per la flora e al fauna.

La promozione dell'ammodernamento delle aziende agricole biologiche (nelle quali non vengono utilizzati fertilizzanti minerali) e dei prodotti biologici ed a marchio agriqualità (Obiettivo Specifico 1.3, Obiettivo Specifico 1.5 ed Obiettivo Specifico 2.4) potrebbe avere effetti significativi positivi sulla diminuzione dei carichi di azoto e fosforo.

Riduzione del consumo idrico

Gli obiettivi del PAR a cui si fa riferimento per questo tipo di effetto sono quelli che mirano a:

- ✓ Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.1, Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.1)
- ✓ Migliorare e ammodernare le strutture e le infrastrutture aziendali e interaziendali (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.3)
- ✓ Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.5)
- ✓ Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane (Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.4)
- ✓ Sviluppare le infrastrutture e i servizi a livello territoriale (Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.5)

La domanda di acqua per uso irriguo da parte dell'agricoltura, seppur complessivamente inferiore rispetto al fabbisogno degli altri settori, contribuisce localmente alla creazione di situazioni di crisi soprattutto nel periodo estivo, in cui il prelievo è più intenso. Inoltre, l'entità dei fabbisogni irrigui globali è strettamente connessa alla tipologia delle colture irrigue praticate, pertanto, la concentrazione su aree ristrette di colture fortemente idroesigenti (es. ornamentali in provincia di Pistoia o floricole in Versilia) può determinare localmente prelievi piuttosto intensi. Il prelievo idrico può variare molto in base al tipo di coltivazione ed in base alle tecniche utilizzate per l'irrigazione: pratiche come la sommersione o lo scorrimento possono portare ad un elevato prelievo di risorsa, a fronte di una bassa efficienza dell'irrigazione, mentre metodi come la microirrigazione e l'irrigazione a goccia sono decisamente più efficienti su colture che occupano superfici ristrette. Su coltivazioni a pieno campo è invece consigliabile l'utilizzo dell'irrigazione per aspersione, maggiormente efficiente rispetto alla sommersione od allo scorrimento. A livello regionale, al 2000, il metodo maggiormente utilizzato risultava essere l'aspersione, mentre la sommersione e lo

scorrimento erano molto poco praticate; la tecnologia a goccia risultava essere invece la seconda pratica di approvvigionamento dopo l'aspersione.

L'attuazione di interventi per migliorare l'efficienza degli usi promovendo il risparmio idrico e la valorizzazione delle acque meteoriche, attraverso il loro accumulo in serbatoi o in piccoli invasi potrebbe contribuire alla minimizzazione dell'impatto sulla risorsa idrica delle coltivazioni. A questo proposito, alcuni effetti positivi si potrebbero avere grazie all'attuazione di alcune misure previste dal PAR. Infatti, sono previste azioni per promuovere attività di divulgazione riferite anche ai temi ambientali, quali l'introduzione di nuove tecniche di agricoltura e di allevamento ecocompatibili e nuove tecniche di allevamento con metodi biologici, vengono promosse l'ammodernamento delle aziende agricole biologiche ed i prodotti biologici ed a marchio agriqualità.

Infine, all'interno dell'Obiettivo Specifico 2.5, viene previsto il completamento degli schemi irrigui, la realizzazione e recupero di opere di accumulo, il ripristino funzionale dei sistemi di adduzione, l'adeguamento strutturale delle reti di distribuzione, azioni per il risparmio idrico, utilizzo dei reflui per l'irrigazione ed attività di progettazione. La creazione di nuovi invasi, il recupero di invasi non funzionanti e le azioni volte al risparmio idrico potrebbero contribuire a ridurre il prelievo di risorsa. Tuttavia, occorre sottolineare come, nel Piano, non si intervenga sufficientemente sulle aziende agricole, incentivando esplicitamente, ad esempio, gli usi di tecniche irrigue ecocompatibili, come le tecniche di irrigazione che possono far risparmiare un'elevata quantità di risorsa, se gestite in modo efficiente, o finanziando quei progetti che prevedono studi, ricerche, attività formative nel campo del risparmio idrico, oppure intervenendo in modo da incentivare l'utilizzo di macchinari e delle tecniche a ridotto dispendio di risorsa.

- *Salvaguardia della natura e della biodiversità*, in termini di:

Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate

Gli obiettivi del PAR a cui si fa riferimento per questo tipo di effetto sono quelli che mirano a:

- ✓ Sviluppare le filiere regionali (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.2)
- ✓ Migliorare e ammodernare le strutture e le infrastrutture aziendali e interaziendali (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.3)
- ✓ Difendere le colture e gli allevamenti dalle avversità (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.4)
- ✓ Promuovere e valorizzare le tecniche ecologicamente compatibili e le produzioni OGM free (Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.2)
- ✓ Migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico vegetale e animale (Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.3)
- ✓ Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane (Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.4)

All'interno del PAR sono presenti alcune misure che potrebbero avere effetti positivi sulla salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate. Azioni che prevedono l'incentivazione per la costituzione di consorzi forestali ed il sostegno allo sviluppo dei distretti rurali (Obiettivo Specifico 1.2), l'ammodernamento delle aziende agricole biologiche (Obiettivo Specifico 1.3, volto esplicitamente al miglioramento della competitività, della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale, dell'igiene e del benessere degli animali), azioni per il sostegno alle attività di valorizzazione dell'ambiente e della fauna di interesse regionale (Obiettivo Specifico 2.3) e azioni per il sostegno alle attività di valorizzazione delle produzioni agricole forestali e boschivo della Toscana e delle aree interne, rurali e di montagna in modo da "incentivare lo sviluppo del territorio secondo criteri di sostenibilità" (Obiettivo Specifico 2.4), potrebbero contribuire alla salvaguardia delle specie in via di estinzione. Inoltre, una misura prevede espressamente la difesa delle produzioni agricole vegetali dalle fitopatie.

Salvaguardia dal rischio idrogeologico

Gli obiettivi del PAR a cui si fa riferimento per questo tipo di effetto sono quelli che mirano a:

- ✓ Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.5)
- ✓ Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane (Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.4)

L'agricoltura esercita un impatto sul suolo utilizzato, che può variare molto da coltura a coltura ed a seconda del metodo di coltivazione utilizzato. In generale, i principali problemi che si possono rilevare su questo comparto, oltre alla contaminazione con sostanze chimiche utilizzate per la coltivazione, si riferiscono all'erosione, alla riduzione della stabilità del terreno ed alle modifiche della sua struttura chimico – fisica; questi ultimi effetti sono particolarmente presenti in quelle colture in cui il terreno viene lavorato con un numero elevato di passaggi od a profondità eccessive (maggiori di 40 cm), poiché tale lavorazione determina uno stravolgimento eccessivo degli orizzonti podologici. Questo tipo di colture, secondo il Censimento generale dell'agricoltura del 2000, interessano il 28% delle aziende livornesi, il 25% di quelle senesi ed il 22% delle aziende grossetane; il valore senese risulta maggiore rispetto alla media regionale (18%), mentre nelle altre province non menzionate l'impatto dovuto a questa tecnica di coltivazione è in linea od inferiore al dato toscano.

La superficie regionale a rischio idrogeologico, è risultata pari a circa il 7,2% del totale, di cui circa l'1% a rischio di frana e circa il 6,2% a rischio idraulico. I comuni regionali interessati dal problema erano 194, con una presenza complessiva di circa 1.608 aree a rischio (Segnali Ambientali 2003).

In Segnali Ambientali 2008 si evidenzia come tale percentuale sia in diminuzione; secondo quanto riportato, infatti, a seguito della realizzazione del complesso degli interventi in corso e di quelli in programmazione, le aree a rischio elevato verranno ridotte di circa il 60%.

Anche in questo caso, le diverse pratiche agricole possono avere un'importante influenza sulla trasformazione del suolo e sul rischio di erosione.

IL Piano Agricolo Regionale può apportare alcuni effetti significativi positivi a tale problematica, attraverso azioni contenute nell'Obiettivo Specifico 1.5 e 2.4, in quanto vi si stabilisce la promozione economica dei prodotti agricoli ed agroalimentari ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica (Reg. CEE n. 2092/91) ed a marchio Agriqualità (l.r. n. 25/99), il sostegno alle attività di valorizzazione delle produzioni agricole, dei prodotti agroalimentari di qualità, del patrimonio agricolo forestale e boschivo della Toscana e delle aree interne, rurali e di montagna ed il sostegno alle attività di valorizzazione dell'ambiente e della fauna di interesse regionale.

Effetti di direzione Incerta

- *Lotta ai processi di cambiamento climatico, in termini di:*

Riduzione emissioni CO₂

L'obiettivo del PAR a cui si fa riferimento per questo tipo di effetto è quello che mira a:

- ✓ Sviluppare le filiere regionali (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.2)
- ✓ Migliorare e ammodernare le strutture e le infrastrutture aziendali e interaziendali (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.3)

All'interno del PAR sono presenti alcune misure che potrebbero avere effetti incerti sulla riduzione emissioni di CO₂; infatti, sono previste misure inerenti al sostegno delle filiere produttive vegetali.

L'incertezza associata a questa misura è dovuta principalmente al non indirizzo degli incentivi verso un'innovazione tecnologica volta alla salvaguardia ambientale ed alla riduzione degli impatti ambientali dei macchinari e delle attrezzature utilizzate dalle imprese di trasformazione di prodotti agricoli.

- *Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti*, in termini di:

Contenimento superfici edificate su suoli vergini o su superfici abbandonate o contaminate

Gli obiettivi del PAR a cui si fa riferimento per questo tipo di effetto sono quelli che mirano a:

- ✓ Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.5)
- ✓ Contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e dei loro effetti (Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.5)

Alcune misure dal PAR potrebbero avere effetti di carattere incerto sul contenimento delle superfici edificate su suoli vergini o su superfici abbandonate o contaminate.

L'Obiettivo Specifico 1.5 contiene misure che prevedono il sostegno ad interventi provinciali per promuovere lo sviluppo rurale dei territori e che prevedono di favorire "lo sviluppo delle PMI comprese le cooperative del settore agricolo, agroalimentare, della trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli, aventi valide e solide prospettive di sviluppo per adeguarne la dimensione e favorire l'occupazione". Non vengono però specificati i criteri ambientali e di sostenibilità ai quali tale sviluppo dovrebbe sottostare per poter indirizzare lo sviluppo rurale verso criteri ecocompatibili.

L'Obiettivo Specifico 2.5 contiene una misura che prevede il completamento degli schemi irrigui; la realizzazione e recupero di opere di accumulo; il ripristino funzionale dei sistemi di adduzione; l'adeguamento strutturale delle reti di distribuzione; azioni per il risparmio idrico; utilizzo dei reflui per l'irrigazione; attività di progettazione. Tale misura potrebbe avere un effetto incerto, poiché si prevede la costruzione di nuovi invasi per la raccolta dell'acqua piovana ed, in base al luogo dove verranno realizzati, alle dimensioni degli invasi ed alle tecniche utilizzate per realizzarli, essi potrebbero avere effetti negativi su questo obiettivo.

Poiché tali misure non saranno soggette ai bandi di assegnazione dei finanziamenti, ma essi saranno erogati direttamente, sarebbe opportuno fornire degli indirizzi di compatibilità inerenti al luogo ed alla modalità di realizzazione dei nuovi invasi e delle opere di distribuzione irrigua secondaria previste, in modo da ridurre gli impatti il più possibile.

Ottimizzazione nella gestione dei rifiuti

Gli obiettivi del PAR a cui si fa riferimento per questo tipo di effetto sono quelli che mirano a:

- ✓ Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.1, Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.1)
- ✓ Sviluppare le filiere regionali (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.2)

Per quanto riguarda l'Obiettivo Specifico 1.1, vale quanto espresso in merito alla salvaguardia del paesaggio e delle specie in via di estinzione o minacciate riguardo l'impatto incerto della misura che prevede il sostegno all'acquacoltura.

Gli effetti dell'Obiettivo Specifico 1.2, sono relativi alla misura inerente al sostegno a favore delle filiere produttive vegetali. Tale misura potrebbe avere effetti incerti sulla riduzione delle emissioni di CO₂, sull'incremento della produzione di energie rinnovabili, sulla diminuzione nell'utilizzo di diserbanti e pesticidi, sulla diminuzione dei carichi di azoto e fosforo, sulla riduzione del consumo idrico e sull'ottimizzazione nella gestione dei rifiuti, poiché nel Piano non è specificato che tali progetti verranno orientati verso un ammodernamento che possa contribuire alla salvaguardia dell'ambiente ed alla mitigazione degli effetti ambientali del settore agricolo-forestale e poiché non è esplicitato il sostegno ai

progetti che includono investimenti in un'innovazione orientata verso nuove tecniche colturali a minor impatto ambientale, gli effetti di questa misura possono ritenersi incerti.

Diminuzione nell'utilizzo di diserbanti e pesticidi

Gli obiettivi del PAR a cui si fa riferimento per questo tipo di effetto sono quelli che mirano a:

- ✓ Sviluppare le filiere regionali (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.2)

Per quanto concerne l'Obiettivo Specifico 1.2 valgono le considerazioni svolte per l'impatto sull'ottimizzazione nella gestione dei rifiuti.

Diminuzione del carico organico, di azoto e fosforo

Gli obiettivi del PAR a cui si fa riferimento per questo tipo di effetto sono quelli che mirano a:

- ✓ Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.1, Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.1)
- ✓ Sviluppare le filiere regionali (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.2)

Per quanto concerne la diminuzione dei carichi di azoto fosforo, nel PAR vi sono misure che potrebbero avere effetti incerti su questo ambito.

All'interno dell'Obiettivo specifico 1.1, vi è una misura volta allo sviluppo dell'acquacoltura; tale attività, rappresenta per la Toscana una risorsa di rilievo nell'allevamento delle specie ittiche marine, ma può rappresentare comunque un rischio potenziale per l'ambiente, in quanto gli allevamenti potrebbero portare affetti negativi sull'ambiente circostante, come l'inquinamento delle acque circostanti, derivate dagli additivi chimici (nutrienti) e dagli antibiotici somministrati ai pesci dell'allevamento e dalle deiezioni degli stessi pesci. I nutrienti residui, quali azoto e fosforo, causano problemi di eutrofizzazione ed inquinamento e gli antibiotici, causando l'accumulo negli organismi e la distribuzione nelle reti alimentari, provocano un notevole e progressivo aumento di ceppi patogeni resistenti. Infine, potrebbero insorgere effetti negativi sui pesci selvatici, in quanto essi potrebbero essere contaminati con le malattie dei pesci di allevamento e sul paesaggio, in quanto gli allevamenti spesso vengono coperti con delle reti, spesso ben visibili, per impedire alla fauna ittica di prelevare i pesci di allevamento. La misura volta al finanziamento di bandi di ricerca da parte di ARSIA si rivolge anche a nuove tecniche e tecnologie di allevamento, allo studio di nuove specie ittiche allevabili, all'assistenza tecnica alle imprese ed alle tecniche di depurazione dei reflui. Poiché non viene specificato, all'interno della misura, che tale assistenza alle imprese sarà rivolta anche al miglioramento dell'impatto dell'acquacoltura, tale misura potrebbe avere un effetto incerto sulla diminuzione dei carichi di azoto e fosforo.

Per quanto concerne l'Obiettivo Specifico 1.2 valgono le considerazioni svolte per l'impatto sull'ottimizzazione nella gestione dei rifiuti.

Riduzione del consumo idrico

Gli obiettivi del PAR a cui si fa riferimento per questo tipo di effetto sono quelli che mirano a:

- ✓ Sviluppare le filiere regionali (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.2)

Per quanto concerne la riduzione del consumo idrico, anche in questo caso, all'interno dell'Obiettivo Specifico 1.2 è prevista una misura inerente al sostegno delle filiere produttive vegetali e, come evidenziato in precedenza, l'incertezza di tale misura è dovuta principalmente al non indirizzo degli incentivi verso un'innovazione tecnologica volta alla salvaguardia ambientale ed alla riduzione degli impatti ambientali dei macchinari e delle attrezzature utilizzate dalle imprese. Valgono quindi le considerazioni svolte per l'impatto sull'ottimizzazione nella gestione dei rifiuti. Tali effetti incerti potrebbero essere evitati se, nel Piano, si

incentivassero esplicitamente gli usi di tecniche irrigue ecocompatibili, come le tecniche di irrigazione che possono far risparmiare un'elevata quantità di risorsa, se gestite in modo efficiente, o venissero finanziati quei progetti che prevedono studi, ricerche, attività formative nel campo del risparmio idrico, oppure intervenendo in modo da incentivare l'utilizzo di macchinari e delle tecniche a ridotto dispendio di risorsa.

Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate

Gli obiettivi del PAR a cui si fa riferimento per questo tipo di effetto sono quelli che mirano a:

- ✓ Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.1, Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.1)
- ✓ Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione (Obiettivo 1 – Obiettivo Specifico 1.5)
- ✓ Contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e dei loro effetti (Obiettivo 2 – Obiettivo Specifico 2.5)

L'Obiettivo Specifico 1.1 prevede lo sviluppo dell'acquacoltura che, come già evidenziato, potrebbe causare problemi di eutrofizzazione ed inquinamento a causa della dispersione nelle acque dei nutrienti residui. Inoltre gli antibiotici, accumulandosi negli organismi e distribuendosi nelle reti alimentari, provocano un notevole e progressivo aumento di ceppi patogeni resistenti. Infine, potrebbero insorgere effetti negativi sui pesci selvatici, in quanto essi potrebbero essere contaminati con le malattie dei pesci di allevamento.

Per quanto riguarda l'Obiettivo specifico 1.5, valgono le considerazioni svolte per l'impatto sul contenimento delle superfici edificate su suoli vergini o su superfici abbandonate o contaminate.

Infine, all'interno dell'Obiettivo specifico 2.5, sono previste misure che prevedono iniziative finalizzate all'acquisizione ed all'aggiornamento dei dati conoscitivi sulle modalità di impiego delle risorse idriche nel settore agricolo ed iniziative per la razionalizzazione della gestione delle risorse idriche nell'agricoltura toscana. Gli interventi previsti potrebbero avere un effetto incerto sulla salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate, poiché si prevede la costruzione di nuovi invasi per la raccolta dell'acqua piovana ed, in base al luogo dove verranno realizzati, alle dimensioni degli invasi ed alle tecniche utilizzate per realizzarli, essi potrebbero avere effetti negativi sull'ambiente.

2. GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE ECONOMICA

Parte descrittiva

L'azione del PAR coinvolge sicuramente la dimensione economica. In particolare, il primo dei due obiettivi generali è esplicitamente diretto a migliorare la competitività del settore agricolo, proponendo interventi di supporto in diversi ambiti dei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'agroindustria¹.

La portata delle risorse complessive è di circa 75 milioni di euro per i due anni di validità, in quanto per il primo anno saranno disponibili risorse aggiuntive, che arrivano quasi a raddoppiare l'importo disponibile per il 2010 (vedi cap Le risorse finanziarie del PAR).

L'entità delle risorse, limitata se considerata rispetto al valore del PIL regionale², sconsiglia il ricorso a strumenti di stima macroeconomici di tipo dinamico, utilizzati invece per il Piano di Sviluppo Rurale³, portando a svolgere l'analisi attraverso la descrizione dei meccanismi, con i quali i finanziamenti possono incidere sulle variabili economiche e produttive del settore e limitando l'analisi "macro" alla descrizione dell'impatto "da domanda", conseguente, cioè, all'attivazione degli scambi intersettoriali degli investimenti del sistema agricolo⁴.

Una prima osservazione dei contenuti del Piano porta a ipotizzare relazioni con più variabili del modulo economico di valutazione degli effetti attesi.

Una prima variabile interessata è quella della solidità della crescita economica, meglio definibile in questo caso con la crescita della *competitività del settore agricolo* (e della pesca e dell'agroalimentare⁵). Le possibili ricadute assumono maggior rilievo se lette in relazione all'azione esercitata sulle specifiche attività produttive, di cui si cerca di rafforzare alcune elementi di debolezza. La loro importanza, inoltre, aumenta se considerata da un punto di vista locale, anche per le conseguenze che la presenza di tali attività può avere sulla vitalità e lo sviluppo delle aree rurali coinvolte⁶.

L'attivazione di investimenti si traduce anche in ricadute occupazionali, influenzando l'equilibrio del mercato del lavoro, mentre interventi formativi incidono sul profilo professionale degli addetti dei settori coinvolti.

Un ulteriore tipo di conseguenza può essere ricondotta alla particolare struttura del Piano stesso, che vede confluire al suo interno un insieme eterogeneo di interventi rivolti all'agricoltura e alla pesca, allo scopo di razionalizzare la loro gestione, influenzando sulla variabile afferente alla gestione della *finanza pubblica*.

In sintesi, rispetto al modello di valutazione degli effetti attesi, si ritiene che il PAR possa influenzare le seguenti variabili della dimensione economica:

- *Solidità della crescita economica*, in termini di

Competitività dei settori agricoltura e pesca, livello di PIL e di altre variabili macroeconomiche, innovazione.

- *Equilibrio del mercato del lavoro*, in termini di

Livello di occupazione (livello di Unità di Lavoro Annue attivate) e Variazione del profilo professionale.

- *Equilibrio della finanza pubblica*, in termini di

Equilibrio dei conti pubblici

¹ Dei tre settori sopra indicati, sicuramente l'agricoltura è quello più coinvolto dalle azioni promosse in questa edizione dal PAR, mentre le azioni riferite alla pesca e all'agroindustria compaiono solo in pochi casi. Si ricorda che alcuni piani specifici entreranno nel PAR solo nel prossimo periodo di programmazione.

² Approssimativamente lo 0.02% considerando le risorse per il 2010, 0.04% se si fa riferimento al primo anno di vigenza. Il ricorso all'utilizzo di un modello di questo tipo non produrrebbe un risultato apprezzabile sull'economia regionale, né sarebbe possibile impostare una analisi su livelli territoriali inferiori (provincia) in quanto non è possibile desumere al momento a destinazione delle risorse con una sufficiente approssimazione.

³ come il modello Remi Irpet

⁴ In questo caso si ricorre al modello Input Output.

⁵ Il PAR prevede interventi che coinvolgono tutte queste attività produttive, anche se la loro presenza, almeno in questa fase di programmazione, assume minore rilevanza rispetto al comparto più strettamente agricolo.

⁶ Questo comporta una relazione con il mantenimento della popolazione sul territorio rurale.

Effetti significativi

-Solidità della crescita economica ed Equilibrio del mercato del lavoro, (in termini di Competitività dei settori agricoltura e pesca, livello di PIL e di altre variabili macroeconomiche, Innovazione, Livello di ULA⁷).

Le ricadute sul piano economico sono prodotte principalmente dalle misure che supportano gli investimenti nel settore agricolo e in quello della pesca. Le risorse a disposizione, infatti, sono destinate a finanziare una serie di interventi in diversi ambiti relativi a questa tipologia di produzioni.

Le ricadute possono essere lette sia dal lato della struttura d'offerta, considerando gli effetti che gli interventi possono generare nell'assetto produttivo settoriale, con successive ricadute sul sistema economico regionale, sia dal lato della domanda, considerando gli effetti di attivazione degli investimenti finanziati nelle altre branche produttive.

Nel primo caso (*effetti lato offerta*), l'analisi deve porre attenzione alle conseguenze che si possono produrre sul livello di competitività del settore, in seguito alla capacità degli investimenti di migliorare le caratteristiche organizzative e tecniche delle imprese nei vari comparti interessati (zootecnico, apistico, agricoltura biologica, pesca..), nonché di proiettare la loro produzione sul mercato. Si devono considerare, inoltre, le potenziali ripercussioni, che questo può produrre sul sistema generale, per esempio sui consumatori in termini di variazione nelle condizioni di acquisto del prezzo e della qualità di alcuni prodotti alimentari⁸.

La lettura degli obiettivi specifici afferenti all'obiettivo generale di migliorare la competitività del sistema agricolo, fa emergere la volontà di incentivare il rafforzamento delle strutture di offerta dei settori interessati, intervenendo su alcuni fattori di fragilità ancora presenti. Se confrontiamo la tipologia di interventi con i punti di forza e debolezza del settore, così come indicati nell'analisi di contesto, l'azione di Piano risulta coerente con le carenze riscontrate⁹. Il PAR, infatti, mira a qualificare la produzione attraverso misure volte a sviluppare l'innovazione e la sua diffusione nelle attività del sistema agricolo, promuovere le attività di servizi avanzati, migliorare il livello infrastrutturale sul territorio a supporto delle aziende, nonché le loro strutture. I finanziamenti in questo caso alimentano interventi, che aumentano il livello di accessibilità ai servizi avanzati, siano essi di consulenza, R&S, o di trasferimento tecnologico, aumentandone quindi la fruibilità e riducendone il costo di acquisizione.

Riunendo gli interventi secondo la tipologia di investimenti finanziati, si possono distinguere i seguenti gruppi:

- I. Investimenti materiali, che comprendono le misure dirette a incentivare l'incremento, la sostituzione, l'ammodernamento delle attrezzature e delle strutture con le quali si realizza la produzione delle varie attività (i finanziamenti possono estendersi anche ai terreni). A queste misure si possono aggiungere quelle che incentivano l'acquisto e lo sviluppo delle razze animali e vegetali, che costituiscono il capitale delle imprese agricole e zootecniche.
(in particolare Obiettivo. specifico 2.3, Obiettivo specifico 1.3¹⁰)

⁷ Unità di lavoro annue: una unità corrisponde al numero medio di ore lavorate da un lavoratore impiegato a tempo pieno in un anno.

⁸ Allo stesso tempo si segnala anche lo sviluppo di attività che sono collaterali ai settori direttamente interessati. Si fa riferimento per esempio all'incentivazione di attività di produzione e vendita di energia alternativa da biomasse.

⁹ Nell'analisi di contesto si ricorda che i principali limiti sono indicati in:

- Bassa diffusione dell'innovazione e conseguente diminuzione della competitività
- Prevalenza di produzioni non qualificate e chiaramente collegate con il territorio, pur in presenza di realtà particolarmente rilevanti dal punto di vista della qualità (solo il 9,8% delle aziende toscane produce prodotti di qualità);
- Ulteriore necessità di incentivare il miglioramento genetico animale
- Ritardo nella concessione di indennizzi agli allevatori per danni conseguenti a emergenze sanitarie in ambito zootecnico o assenza di strumenti di intervento specifici
- Diffusione e valorizzazione dei prodotti di qualità e collegati al territorio non sufficienti a creare sistemi forti, alternativi ai canali convenzionali;
- Scarso sviluppo delle filiere con conseguente riduzione del valore aggiunto delle produzioni di base
- Scarsa forza contrattuale del settore primario nell'ambito della filiera produzione - trasformazione - commercializzazione, dove assume sempre maggiore peso la GDO e quindi la fase commerciale a scapito delle fasi precedenti
- Crisi di alcuni comparti produttivi con conseguente esigenza di apertura di nuovi mercati o di supporto alla riconversione produttiva.

¹⁰ In questo gruppo di interventi si può inserire quello relativo all'Ob. specifico 2.5 misura 2.12. In questo caso la misura privilegia investimenti materiali in attività alternative, volte alla diversificazione e integrazione della produzione.

- II. Investimenti immateriali, che comprendono diverse tipologie di intervento riassumibili in attività di
- Promozione, informazione, divulgazione delle attività agricole e delle loro produzioni (misure in (in particolare Obiettivo specifico 1.1, Obiettivo specifico 1.2, Obiettivo specifico 1.5, Obiettivo specifico 2.4)
 - Ricerca e trasferimento tecnologico (in particolare Obiettivo specifico 1.1, Obiettivo specifico 1.3) Gli effetti legati all'obiettivo specifico 1.1 possono essere considerati più rilevanti.
 - Strutturazione organizzativa per la gestione delle attività agricole e forestali (Obiettivo specifico 1.2)
- III. Investimenti per la commercializzazione/distribuzione di prodotti agricoli/alimentari (sviluppo di mercati specifici e costruzione di "filieri corte") (in particolare Obiettivo specifico 1.5, Obiettivo specifico 2.4)
- VI. Un ulteriore gruppo di interventi può essere individuato tra gli obiettivi a cui afferiscono quelle misure che assegnano indennizzi per danni subiti dalle imprese in seguito a eventi calamitosi di tipo naturale, o che finanziano misure per la tutela della salute della popolazione o degli animali. I fondi pubblici consentono una riduzione di costi da parte delle imprese rispetto a perdite subite o a spese evitate, liberando risorse destinabili allo sviluppo delle attività del settore. In questo gruppo di misure si considerano anche quelle che hanno un obiettivo di assicurazione rispetto a danni futuri. (in particolare si possono indicare Obiettivo specifico 1.2, Obiettivo specifico 1.4, Obiettivo specifico 2.2)

Nella prima categoria di casi, i fondi regionali contribuiscono a ridurre il costo del capitale investito dagli operatori, aumentandone il rendimento. Ciò porta nella direzione di aumentare il livello di produzione delle attività finanziate, nonché a un possibile aumento di produttività, là dove si verifichi un miglioramento della dotazione tecnica, sia da un punto di vista quantitativo, con l'inserimento di una maggior quota di capitale e tecnologia rispetto al lavoro, sia da un punto di vista qualitativo con la sostituzione di strumentazioni e attrezzature per altre più efficienti.

Nel secondo, si fa riferimento a una serie di misure diverse, che sostengono funzioni spesso poco attuate dagli operatori di settore. In alcuni casi, si facilita e si incentiva la domanda per i prodotti delle attività finanziate, che dal punto di vista dell'impresa, può essere letto come una riduzione del costo di un eventuale investimento in comunicazione, che, in realtà, non interessa esclusivamente le aziende, ma anche il territorio nel quale si localizzano: la promozione, che viene attivata, infatti, può riguardare prodotti tipici di un luogo, ma anche essere affiancata da iniziative, che coinvolgono la valorizzazione dei suoi aspetti culturali e turistici. In questo caso l'effetto si sposta dal settore agricolo per diffondersi in altri comparti produttivi.

Da tener presente che una parte degli interventi di comunicazione è diretta a diffondere la conoscenza in materia agricola, con lo scopo di divulgare informazioni prettamente di carattere tecnico scientifico, non di natura commerciale. L'effetto che si persegue è assimilabile a quello derivante dal trasferimento di informazioni di know how tecnico tra imprese o di risultati di attività di ricerca.

I finanziamenti relativi alle attività di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico sono più esplicitamente affidate ad alcune misure che coinvolgono in primo luogo i comparti agricolo, forestale e agroindustriale e vedono l'agenzia regionale ARSIA, svolgere un ruolo di collegamento tra istituzioni della ricerca, imprese e altri attori agricoli, consumatori. Le ricadute di queste misure sono da leggersi come riduzione di costi per spese di funzioni di R&S o di servizi avanzati, ma anche come miglioramento di accessibilità a soluzioni innovative, che possono portare nel medio periodo a ridurre il fabbisogno di alcuni input, o a migliorare strumentazioni o metodologie di produzione con conseguente decremento dei costi e aumento di produttività. Il potenziamento dell'azione di collegamento tra attività di ricerca e soggetti produttori appare come uno dei punti chiave per sviluppare l'efficacia di questi interventi.

Un'altra tipologia di interventi è orientata a incidere sull'organizzazione dei soggetti che operano in campo agricolo, incentivando l'aggregazione e la crescita dimensionale degli operatori, siano essi imprese o associazioni di diverso tipo. In questo caso la creazione di economie di scala organizzative può facilitare la gestione di attività altrimenti soggette a limiti di capitalizzazione e redditività, limitando di fatto la loro azione su limitate aree rurali o boschive. Il loro rafforzamento, da una parte, permette una gestione d'impresa

economicamente più sostenibile, dall'altra, questo si traduce in una miglior distribuzione delle attività sul territorio. Anche in questo caso le ricadute non riguardano solo le aziende, ma vanno considerate rispetto all'area dove esse operano: il rafforzamento di attività di tipo agricolo o forestale limita fenomeni di marginalizzazione in zone soggette a rischio di abbandono.

Le misure che cercano di incentivare la produzione secondo strutture di filiera corta, possono avere effetti su due fronti. Razionalizzando il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli, si riducono costosi passaggi intermedi (di trasporto e intermediazione) conferendo alle imprese produttrici una posizione migliore all'interno della catena del valore, incrementando la remunerazione dei fattori. Inoltre, si verifica un vantaggio per il consumatore, che può riscontrare una riduzione del prezzo di acquisto su una parte dei beni alimentari, che, soprattutto recentemente, ha subito rilevanti incrementi, incidendo sulle scelte di consumo delle famiglie. Difficile individuare come avvenga la redistribuzione del valore dei beni offerti, ma le iniziative si pensa possano portare vantaggi per entrambe le categorie.

A livello intersettoriale, invece, la diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli può favorire quelle attività nelle quali il loro apporto, come input produttivi, è rilevante. Osservando le tavole di contabilità regionale, l'incidenza del valore della produzione agricola sul totale del valore degli input utilizzati (considerando solo materie prime e beni intermedi, senza la remunerazione del lavoro e di altri fattori), è più elevata nell'industria del tabacco (33% del totale dei costi intermedi), nell'agricoltura stessa (28%) e nell'industria alimentare (25%). Oltre a queste produzioni, i beni agricoli assumono un peso abbastanza significativo nell'ambito del settore alberghiero e della ristorazione (4,5%) e delle attività tessili (3,4%).

Ancora, la realizzazione della semplificazione amministrativa e l'informatizzazione rappresentano un elemento di efficienza esterna per le imprese, che può contribuire al miglioramento delle loro performance.

L'attuazione di alcune misure, come evidenziato in precedenza, mira a produrre effetti sul territorio di localizzazione delle attività finanziate. L'azione si sviluppa principalmente attraverso la promozione di mostre, mercati, azioni informative e divulgative e altre iniziative, che hanno come oggetto le produzioni delle aree interessate, svolgendo una funzione di attrazione e lancio delle stesse. Il supporto al territorio rurale si sviluppa anche attraverso l'incentivazione di attività come l'apistica, che pur avendo spesso una caratterizzazione di tipo hobbistico e, quindi, un impatto economico circoscritto, può rappresentare una significativa forma di integrazione di reddito per i residenti. Una simile caratterizzazione è riscontrabile anche in altre misure, tra le quali quelle dirette alla gestione delle attività forestali, dove la razionalizzazione dell'organizzazione d'impresa in forme associative e l'incentivazione della filiera delle biomasse, rappresentano forme contro l'abbandono e il degrado delle zone boschive: in quest'ultimo caso la misura offre la possibilità di sviluppo alternativo ai tradizionali sbocchi di mercato per la produzione boschiva, determinando una maggiore remunerazione per le attività dei selvicoltori.

(effetti lato domanda) Coerentemente con la definizione di effetti adottata nel modello di valutazione di riferimento¹¹, dove si punta l'attenzione sulle conseguenze "indirette" e "trasversali" di un Piano, si evidenziano le ricadute che possono essere prodotte nel sistema economico regionale, dagli investimenti, che le risorse del PAR contribuiscono ad attivare.

In questo caso l'attenzione si sposta dal settore direttamente coinvolto, all'analisi degli effetti che vengono prodotti in tutti i comparti produttivi del sistema.

L'attribuzione di risorse nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'agroindustria, insieme all'impegno dei privati, infatti, genera una domanda per spesa per beni di investimento, che si rivolge alle varie branche produttive. Questa mette in moto una serie di effetti di tipo intersettoriali e sul consumo, che si riflettono sul livello complessivo di PIL e sulle unità di lavoro annue utilizzate dal sistema economico toscano¹². La domanda per spesa per investimenti, in sostanza, si traduce in generazione di redditi e di occupazione interna alla regione, la cui intensità varia in funzione della presenza o meno di imprese del territorio, che producono i beni e servizi richiesti dal settore oggetto di intervento da parte del PAR.

¹¹ Cfr "La valutazione degli effetti attesi di Piani e programmi sugli obiettivi delle politiche regionali. Procedure modelli indicatori" approvato con decisione della GR n.2 del 6.11.2006 e pubblicato sul BURT n. 49 del 6.12.2006. Parte Seconda Supplemento n. 149.

Con effetti indiretti si intendono effetti che pur non rientrando nell'oggetto del Piano/Programma stesso, sono comunque attinenti alla sua dimensione di intervento. Gli effetti trasversali del Piano/Programma sono relativi all'impatto sulle dimensioni di analisi diverse dalla propria. Costituiscono ambito proprio alla valutazione degli effetti attesi.

¹² Gli effetti si riflettono anche sul valore aggiunto e sul livello di ULA attivate nei singoli settori. In questo caso sarà considerato solo l'effetto complessivo sul sistema generale.

Nell'analizzare questa seconda tipologia di effetti si fa ricorso alla tavola degli investimenti per branca proprietaria, che individua dove viene destinata la spesa¹³ da parte degli operatori dei settori interessati dagli interventi, o, in altre parole, a quali settori produttivi si rivolge la domanda delle imprese finanziate¹⁴. Una volta analizzate le misure si cerca di rimodulare la domanda settoriale in base alla tipologia e alla consistenza degli investimenti, che saranno attivati contestualmente ai finanziamenti erogati dal PAR.

La domanda per beni di investimento coinvolti dai settori agricoltura, pesca e agroindustria

	agricoltura	pesca	agroindustria
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	48,4	6,9	48,4
Costruzioni	25,8	1,5	17,0
Attività immobiliari, noleggio	7,6	0,6	3,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6,9	5,6	9,7
Fabbricazione di mezzi di trasporto	3,4	0,5	3,4
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	2,3	0,1	2,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1,4	1,2	1,8
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettroniche	1,2	0,2	8,9
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,0	80,6	0,0
Altri settori	2,8	0,6	5,0
	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat 2003

Dalla tavola emerge che, a parte il settore della pesca, che rivolge soprattutto al suo interno la domanda di investimento¹⁵, l'agricoltura (e l'agroindustria) spendono soprattutto per l'acquisto di macchinari e attrezzature da destinare alla produzione (settore meccanico) e in attività di costruzione per creare le strutture necessarie¹⁶. Significativo anche il peso dei servizi immobiliari e di noleggio per strutture e mezzi utilizzate nelle attività di settore, nonché quello del commercio.

Data la struttura economica regionale, l'investimento di un milione di euro da parte del settore agricolo genera nel sistema toscano un PIL aggiuntivo pari a 441.600 euro. Il rapporto di attivazione sul PIL regionale¹⁷ (PIL/domanda finale), dunque, risulta del 44% circa, un valore abbastanza contenuto, anche perché bisogna tener presente che una significativa parte della domanda viene soddisfatta da imprese localizzate in altre regioni italiane o, in misura minore, all'estero¹⁸.

L'impatto occupazionale è pari complessivamente a circa 8 unità di lavoro annue ogni milione di euro di spesa, che si concentrano soprattutto nel settore delle costruzioni (3,4 ULA), l'attività a più alta intensità di capitale tra quelle interessate dalla domanda espressa dal settore agricolo.

Simile l'effetto prodotto dalla domanda del settore agro industriale (la cui presenza nel PAR, si ricorda, è però limitata), che presenta un rapporto di attivazione interno del PIL pari a circa il 37% (368.000 euro aggiuntivi prodotti in regione ogni milione di euro di investimento) per 7 unità di lavoro annue.

Inferiore è l'impatto del settore della pesca¹⁹. Complessivamente il PIL attivato equivale a circa 242.000 euro per milione di euro, sensibilmente inferiore alla porzione di reddito che viene generata fuori regione (534.000 euro in Italia) e all'estero (312.000 euro ogni milione di euro). A 3,6 unità di lavoro annue corrisponde l'effetto occupazionale prodotto dalla domanda della pesca, che si concentra per un terzo all'interno dello stesso settore.

¹³ Quindi ci si riferisce a dove viene diretta la spesa per beni di investimento. L'agricoltura e la pesca sono in questo caso le "branche proprietarie".

¹⁴ Oltre alle imprese agricole si devono considerare anche i soggetti di diverso tipo: enti, associazioni ecc.

¹⁵ L'80% appare effettivamente una percentuale molto elevata, che potrebbe essere influenzata da elementi di tipo congiunturale del periodo preso come riferimento. Un confronto con i dati sugli investimenti per branca proprietaria a livello nazionale, conferma però che la domanda di investimenti del settore è per la maggior parte rivolta al suo interno.

¹⁶ Ancora significativo il peso del commercio, nel quale però bisogna considerare il margine delle transazioni inerenti la compravendita dei beni prodotti dagli altri settori e non solo il servizio e l'attività di distribuzione che viene attivata.

¹⁷ Il moltiplicatore del PIL settoriale consiste nel rapporto tra PIL e domanda finale e indica quanto PIL viene generato per ogni euro di domanda finale; può essere calcolato anche su altri aggregati di contabilità, come il valore aggiunto oppure le importazioni. Il moltiplicatore del PIL da domanda finale interna (escluse le esportazioni), quello qui indicato raggiunge i livelli più elevati per il settore dei servizi, in quanto le imprese del settore che soddisfano la domanda sono localizzate principalmente all'interno del territorio regionale.

¹⁸ Come emerge dal livello di reddito attivato nel resto del sistema in seguito alla spesa effettuata per beni di investimento acquistati nelle altre regioni (453.000 euro circa) e all'estero (291.000), che porta il livello di risorse complessivamente attivato dalla domanda del settore agricolo a un totale di 1.185.633 (solo il 37% è dunque la porzione attivata internamente).

¹⁹ All'interno del quale non è possibile distinguere però il diverso contributo delle diverse attività coinvolte (pesca marittima, allevamento, ecc.)

Impatto per milione di euro	Agricoltura	Pesca	Agrindustria
PIL	441.593	241.914	368.169
Import interregionale	453.145	534.629	466.072
Import estero	290.896	312.064	319.109
RISORSE ATTIVATE	1.185.633	1.088.607	1.153.350

Valori in euro. Elaborazioni Irpet su dati Istat

Ripetto a questo quadro, è necessario sottolineare come, data la loro tipologia, le misure del PAR appaiono in grado di orientare maggiormente la spesa verso beni e, soprattutto, servizi diversi, che comprendono attività più immateriali a più elevato valore aggiunto (attività R&S, comunicazione, servizi qualificati di consulenza in particolare).

Modificando la stessa spesa per investimenti e attribuendo un maggior peso a queste tipologia di attività, si può facilmente ipotizzare una capacità di attivazione del reddito regionale superiore a quella individuata in precedenza. Per dare un'idea, infatti, il rapporto PIL/domanda del settore R&S e servizi alle imprese è pari al 93% ed è dovuto all'alto valore aggiunto delle sue attività e al fatto che la domanda è soddisfatta prevalentemente da soggetti regionali²⁰.

Gli interventi del PAR che interessano questa serie di effetti, coincidono con quelli individuati precedentemente (relativi agli *effetti lato offerta*), in grado di incentivare gli investimenti nel settore.

Equilibrio della finanza pubblica (in termini di Equilibrio dei conti pubblici)

Tra le possibili conseguenze del PAR è necessario accennare anche all'influenza che l'azione di Piano può determinare su questa variabile. La relazione è connessa con la struttura stessa del documento, che raggruppa in un unico strumento di programmazione la gestione dei vari fondi disponibili in materia agricola (e della pesca), che non rientrano nel Piano di Sviluppo Rurale. Questo può determinare una serie di vantaggi legati alla maggiore razionalizzazione della gestione delle misure, riducendo il livello di frammentazione dei vari strumenti di Piano e, quindi, il relativo costo burocratico. Ciò può essere messo in relazione con la variabile inerente il *miglioramento della finanza pubblica*, in particolare sull'equilibrio dei conti pubblici. Da non dimenticare il fatto che il processo di riorganizzazione può aumentare l'efficacia di spesa e quindi influire sul livello di intervento, rafforzando le conseguenze del PAR qui ipotizzate.

²⁰ Per puro esempio, inserendo alcune ipotesi, ovvero che

1. le risorse del PAR si distribuiscano tra operatori del settore agricolo per il 70% e per il 30% a quelli della pesca (30),
2. il contributo pubblico non superi mediamente il 40% dell'investimento attivato
3. la parte di spesa che non attiva investimenti non sia superiore al 20% del totale

si stima che, se per esempio la domanda di investimenti promossi dal PAR rivolta alla branca "Informatica, ricerca e altre attività" salisse al 20% , il livello di PIL attivato aumenterebbe del 17% rispetto alla situazione che mediamente si realizzerebbe, con una contestuale riduzione della domanda per import.

3.

GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE TERRITORIALE

Parte descrittiva

Il rapporto tra sviluppo rurale e governo del territorio si è, nel tempo, progressivamente consolidato e sviluppato con il passaggio dalla campagna intesa come spazio agricolo al paradigma dello sviluppo rurale, dove il territorio stesso diviene motore dello sviluppo.

Il governo del territorio assume una visione ampia che include la promozione dello sviluppo socio-economico-ambientale nel quadro della promozione dello sviluppo sostenibile. Lo sviluppo rurale diviene quindi fattore fondamentale per il governo del territorio, coniugando obiettivi di conservazione, valorizzazione e gestione delle risorse territoriali ed ambientali, con la valorizzazione delle tendenze locali allo sviluppo.

La conservazione attiva del territorio rurale diviene uno degli assi strategici del nuovo modello di sviluppo rurale.

Il mondo rurale può utilizzare, ai fini dello sviluppo locale il proprio ambiente e il proprio paesaggio che, valutati sulla base delle loro caratteristiche estetiche e naturali, divengono essi stessi merce di consumo (Il sole 24 ore/Agrisole: 10 Rapporto, economia e politiche rurali in Toscana).

Il PAR determina possibili effetti di entità rilevante e/o significativa (e di segno atteso sostanzialmente positivo) su molte variabili del modello di valutazione. Entrambi gli obiettivi generali, contengono, infatti, misure con impatti sulla dimensione territoriale. Analizzando il corpus di obiettivi specifici e di misure previste dal PAR, sono state indicate le variabili della valutazione intercettate dal piano, in termini di possibili effetti sui seguenti quattro macro obiettivi:

- A) Salvaguardia delle risorse naturali del territorio in termini di
 - A.2) tutela della risorsa idrica;
- B) Qualità e competitività dei sistemi urbani e degli insediamenti, in termini di
 - B.5) valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio;
 - B.6) valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche;
- C) Efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche, in termini di
 - C.7) efficienza delle reti tecnologiche;
- D) Tutela e valorizzazione del territorio rurale in termini di:
 - D.8) Tutela e valorizzazione del territorio agricolo.

Effetti rilevanti

- *Tutela e valorizzazione del territorio rurale*

Effetto atteso: Tutela e valorizzazione del territorio agricolo.

Tra gli obiettivi del piano, effetti positivi rilevanti sulla qualità della filiera produttiva agricola possono derivare dagli Obiettivi specifici:

- 1.2 Sviluppare le filiere regionali,
- 1.5 Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione,
- 2.4 Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane, attraverso il miglioramento della qualità della filiera produttiva agricola.

Il percorso che ha segnato il sistema agro-alimentare degli ultimi decenni ha portato allo sviluppo di “Filiera lunghe”, in cui la distanza tra produttori e consumatori si è fatta sempre maggiore, complicata da un numero crescente di soggetti intermediari.

Questo tipo di assetto ha comportato conseguenze rilevanti a carico di entrambi gli attori principali favorendo, da una parte, l'esclusione dei piccoli produttori dal mercato, dall'altra, impedendo al consumatore di poter conoscere il percorso dei propri acquisti e di poter effettuare un controllo sostanziale sulla loro qualità. Lo sviluppo di questo tipo di mercato ha favorito la scomparsa delle risorse territoriali, in termini di

biodiversità (ridotto numero di varietà coltivate o allevate, e commercializzate), ma anche con l'erosione della cultura rurale, soprattutto gastronomica, dei contesti locali.

La rete della distribuzione diretta, varata dalla giunta regionale nel 2007, è lo strumento con cui coordinare e potenziare tutte quelle iniziative che permettano un rapporto più diretto, sul territorio, tra chi produce e chi consuma e per allargare le opportunità di immissione sul mercato delle produzioni locali creando nuove sinergie tra agricoltori, ristoratori, commercianti e consumatori organizzati.

Alcuni produttori e consumatori hanno elaborato nuove iniziative, volte alla ri-localizzazione dei circuiti di produzione e consumo, attraverso la riscoperta di un forte radicamento sul territorio.

La "Filiera corta" si configura come una strategia alternativa che possa consentire agli agricoltori di riconquistare un ruolo attivo nel sistema agro-alimentare, con la collaborazione degli altri attori della filiera, di cui entrano a far parte, come soggetti attivi, anche i consumatori.

Tra le esperienze già attive, anche a livello internazionale, ricoprono un'importanza fondamentale i Mercati Contadini, la Vendita diretta negli Spacci degli Agricoltori, i Gruppi d'Acquisto Solidale.

Le misure previste dal PAR contribuiranno in maniera sostanziale al miglioramento della qualità della filiera produttiva agricola soprattutto attraverso il Progetto regionale "filiera corta", le attività di promozione economica dei prodotti agricoli ed agroalimentari ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica a marchio Agriqualità, le attività di valorizzazione delle produzioni agricole di qualità, del patrimonio agricolo forestale e boschivo della Toscana e delle aree interne, rurali e di montagna, lo sviluppo dei distretti rurali.

Effetti significativi

- *Macro obiettivo modello di valutazione: Salvaguardia delle risorse naturali del territorio*

Effetto atteso: Tutela della risorsa idrica

I dati relativi ai prelievi della risorsa idrica in Toscana al 2006, frutto di stime ed elaborazioni, mostrano un prelievo complessivo per usi agricoli, esclusa la zootecnia e considerate perdite di distribuzione del 25%, pari a 128 milioni di metri cubi. La Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2008 evidenzia come i prelievi per uso irriguo rappresentino il 20% del totale, i prelievi per uso idropotabile il 45%, quelli per uso industriale il 34% e quelli per uso zootecnico l'1% del totale.

L'attuazione di interventi per migliorare l'efficienza degli usi, promuovendo il risparmio idrico e la valorizzazione delle acque meteoriche, attraverso il loro accumulo in serbatoi o in piccoli invasi, potrebbe contribuire alla minimizzazione dell'impatto sulla risorsa idrica delle coltivazioni.

Il perseguimento dell'obiettivo specifico 2.5 Contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e dei loro effetti, dovrebbe apportare un effetto significativo positivo sul territorio attraverso la riduzione dei consumi idrici delle funzioni non residenziali.

- *Macro obiettivo modello di valutazione: Qualità e competitività dei sistemi urbani e degli insediamenti*

Effetto atteso: valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio

Le specializzazioni funzionali del territorio toscano vengono valorizzate e promosse significativamente e positivamente attraverso l'attuazione di misure relative agli obiettivi specifici

- 1.5 Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione,
- 2.4 Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane.

Tali misure vanno nella direzione di fornire incentivi alla associazione delle aziende agricole ed extragricole (turistiche, commerciali ed artigianali) e degli enti delle zone rurali in comitati che gestiscono le iniziative di valorizzazione dei prodotti enogastronomici e turistico culturali del territorio in forma di società misto pubbliche private. Sono altresì finanziate attività di animazione realizzate dalle Province per promuovere lo sviluppo rurale dei territori, intervenendo sui molteplici aspetti legati alle opportunità di sviluppo ed alle esigenze espresse dalle comunità locali.

Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche

Le misure di piano volte al miglioramento, gestione e conservazione del patrimonio genetico e della biodiversità vegetale e animale apporteranno effetti significativi positivi sulla valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche. Gli obiettivi specifici di riferimento sono:

- 1.2 Sviluppare le filiere regionali,
- 2.3 Migliorare, gestire conservare il patrimonio genetico e la biodiversità animale e vegetale,
- 2.4 Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane.

Il PIT definisce la campagna non solo come mero spazio agricolo, ma quale luogo privilegiato di funzioni diverse dalla produzione agricola ed ambito capace di conciliare la salvaguardia e la valorizzazione delle tradizioni e delle culture locali con una valorizzazione economica del territorio stesso. Il paesaggio diviene quindi fattore di competitività territoriale in quanto elemento strategico e identitario per lo sviluppo dei territori rurali.

L'art. 39 della L.R.1/2005 ribadisce l'importanza del consolidamento del ruolo multifunzionale svolto dall'attività agricola, anche integrata con altre funzioni e settori produttivi, coerenti con la tutela e la valorizzazione delle risorse del territorio, comprendendo anche le attività di fruizione del territorio rurale per il tempo libero, la salvaguardia delle risorse genetiche autoctone.

L'intensificazione e la specializzazione dell'agricoltura hanno provocato una progressiva crescita dell'omogeneità del paesaggio e una perdita di quegli elementi che ne costituivano un tempo la ricchezza, come le siepi, i filari tra i campi, i piccoli boschi sparsi. La varietà di formazioni vegetali e la discontinuità nella loro posizione permette il mantenimento di una maggiore biodiversità di specie vegetali e animali dell'agroecosistema, aumentandone la capacità di rispondere alle pressioni esterne. In relazione a questi aspetti e rispetto alla situazione italiana, la situazione del paesaggio è, comunque, relativamente più favorevole data la maggiore incidenza sia della varietà che delle discontinuità sopra richiamate: ad esempio, la presenza lineare di filari di alberi e siepi sulla SAU in Toscana è di circa 11,1 m/ha, a fronte di un valore pari a 7,8 m/ha a livello nazionale, mentre la presenza di fossi e capezzagne è di 47,9 m/ha contro un valore di 27,7 m/ha a livello nazionale. I processi dinamici evidenziati costituiscono una minaccia agli elementi costitutivi della significatività del paesaggio toscano, specialmente negli aspetti di unicità e complessità del mosaico. L'integrità della struttura paesistica è ugualmente minacciata con processi che interessano sia l'architettura della matrice che le caratteristiche delle singole tessere. Gli aspetti di vulnerabilità del sistema paesistico sono effettivamente diversificati per ogni singola area e legati alle attività agroforestali, oltre che ai processi di industrializzazione ed urbanizzazione. Complessivamente il dato più allarmante è sicuramente la perdita di diversità ascrivibile sia ai processi di forestazione, sia alle semplificazioni interne alle tessere elementari che compongono il paesaggio.

Gli habitat maggiormente minacciati da riduzione, trasformazione e frammentazione sono quelli di origine secondaria, in particolare gli agroecosistemi "tradizionali" e i pascoli, che negli ultimi decenni si sono drasticamente ridotti in aree collinari e montane per i diffusi fenomeni di abbandono (sostituiti da arbusteti e progressivamente da boschi oppure interessati, soprattutto in passato, da opere di rimboschimento) oppure, nelle aree pianeggianti e più adatte all'agricoltura, ove queste non sono state urbanizzate, sono stati trasformati in ambienti assai poveri dal punto di vista naturalistico con l'adozione di tecniche agricole che garantiscono una maggiore produttività.

Nel PAR sono presenti diverse misure che vanno nella direzione della tutela, miglioramento, conservazione e gestione del patrimonio genetico e della biodiversità vegetale e animale, contribuendo quindi alla salvaguardia attiva del paesaggio.

Un fattore di incertezza in merito alla valorizzazione delle risorse paesaggistiche è legato all'attuazione delle misure relative alla realizzazione di invasi, infatti, in base al luogo dove verranno realizzati, alle dimensioni di tali invasi ed alle tecniche utilizzate per realizzarli, essi potrebbero avere effetti negativi sul paesaggio.

- *Macro obiettivo modello di valutazione: Efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche*

Effetto atteso: Efficienza delle reti tecnologiche;

Il PAR produce effetti significativi e positivi su questa variabile attraverso l'attuazione di diverse misure che riguardano la realizzazione di nuovi invasi idrici ed il recupero di invasi idrici pubblici multifunzionali, la messa a disposizione di risorse per la redazione delle progettazioni esecutive di interventi nel settore irriguo,

per il completamento schemi irrigui, per la realizzazione ed il recupero di opere di accumulo e loro efficienza, per il ripristino funzionale dei sistemi di adduzione, per l'adeguamento strutturale delle reti di distribuzione e per azioni per il risparmio idrico e l'utilizzo dei reflui.

Gli effetti significativi positivi saranno quindi originati dal perseguimento dell'obiettivo specifico:

- 2.5 Contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e dei loro effetti volti al miglioramento.

Tale obiettivo prevede l'attuazione di misure volte all'acquisizione e all'aggiornamento dei dati conoscitivi sulle modalità di impiego delle risorse idriche nel settore agricolo ed iniziative per la razionalizzazione della gestione delle risorse idriche nell'agricoltura toscana.

4. e 5.

GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONI DI SALUTE E SULLA DIMENSIONE SOCIALE

Parte descrittiva

Seppur limitata, rispetto ad altre dimensioni, la lettura degli obiettivi specifici indica un'interazione tra le misure di Piano con le dimensioni sociale e della salute.

Le variabili interessate, possono essere sintetizzate come di seguito

Dimensione Salute

Prevenzione, in termini di

- stili di vita e comportamenti alimentari,
- sicurezza (salute e sicurezza sul lavoro e alla diffusione di malattie e problematiche derivanti dall'allevamento animale)

Dimensione Sociale

Accessibilità a elevati livelli di educazione, istruzione e formazione e sostegno a qualità del lavoro in termini di Sviluppo dell'offerta educativa e formativa lungo l'arco della vita e Sostegno alla qualità del lavoro

Effetti significativi

Tutte le variabili sopra indicate

-Prevenzione, (in termini di Stili di vita e comportamenti alimentari)

Il PAR indirettamente può avere ricadute sulla dimensione di salute attraverso alcuni interventi che promuovono la qualità dei prodotti destinati al consumo alimentare, influenzando le abitudini alimentari dei cittadini. Si fa per esempio riferimento alla misura collegata all'Obiettivo specifico 1.5, che promuove i prodotti agricoli e agroalimentari ottenuti col metodo dell'agricoltura biologica e a marchio Agriqualità o alle misure riferite all'obiettivo specifico 2.4.

-Prevenzione, in termini di sicurezza per diffusione di possibili malattie collegate all'attività zootecnica e alla sicurezza sul lavoro)

Alcune misure del PAR (collegate all'obiettivo 1.4) si concentrano su problematiche di tipo sanitario. Gli interventi mirano a salvaguardare la salute degli animali, anche se in alcuni casi ci possono essere degli effetti più o meno diretti sull'uomo. Lo smaltimento per incenerimento in idonei e autorizzati inceneritori, con o senza trasformazione preliminare, per esempio, è volto a limitare i rischi connessi con malattie tipo l'Encefalopatia Spongiforme Bovina (BSE) e in generale alle Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (TSE). Si possono considerare inoltre i progetti condotti da ASL per servizi ad aziende che partecipano al monitoraggio sulle epizootie e la promozione di indennizzi per l'abbattimento di animali da produzione a seguito di obbligo dell'autorità sanitaria, che hanno sicuramente un effetto preventivo in ambito di rischio sanitario.

Nel PAR emerge anche l'attenzione alle problematiche di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, problema piuttosto rilevante all'interno di questo settore, soprattutto in conseguenza dell'utilizzo di alcuni mezzi e attrezzature di tipo meccanico ed elettromeccanico. A questi si possono aggiungere alcuni interventi legati a problematiche specifiche.

-Accessibilità ad elevati livelli di educazione, istruzione e formazione e sostegno alla qualità del lavoro, (in termini di *Sviluppo dell'offerta educativa e formativa lungo l'arco della vita e Sostegno alla qualità del lavoro*)

Rispetto al modulo sociale assumono importanza gli interventi diretti a sviluppare offerta di formazione per gli operatori del settore. Se da un punto di vista economico gli interventi formativi possono migliorare la produttività delle attività, da un punto di vista sociale, l'acquisizione di competenze può rilevarsi positiva sia per la migliore occupabilità dei soggetti che per la loro crescita professionale.

Iniziative di formazione e di aggiornamento dei tecnici sono previste dall'attuazione dell'obiettivo specifico 1.1. Molto specifico è l'intervento contenuto nella misura che promuove l'attività della filiera ippica,

attraverso il quale si vuol qualificare e potenziare sul territorio il servizio di ammansimento e doma dei cavalli, attraverso specifici percorsi formativi per gli addetti del settore (Obiettivo specifico 1.2).

Aumento tutela, autonomia qualità vita familiare (in termini di Qualità della vita familiare nelle aree rurali)

Da un punto di vista sociale, una conseguenza importante dell'azione del PAR è legata alla salvaguardia dei territori rurali, che riguarda anche la dimensione economica e quella territoriale: lo sviluppo di alcune attività in aree marginali e la crescita dei servizi favorisce il miglioramento della qualità di vita degli abitanti, riducendo poi l'abbandono dei territori. Questi effetti sono legati sia all'incentivazione di attività e produzioni del territorio (citati nel modulo economico), ma anche alla multifunzionalità delle attività agricole (erogazione di alcuni servizi alla persona, educativi e di utilità sociale).

Gli effetti collegati a questa variabile vengono approfonditi nel modulo territorio²¹.

Sostegno alle pari opportunità di genere (in termini di Disparità nel mercato del lavoro e segregazione occupazionale)

Il PAR evidenzia come in agricoltura si stia rafforzando la presenza delle donne sia da un punto di vista quantitativo, che qualitativo, affermando un ruolo sempre più al di fuori della dimensione della sussidiarietà del lavoro maschile e assumendo una posizione autonoma, distinta e portatrice di innovazione rispetto alla presenza maschile.

Come sottolineato all'interno del documento di attuazione, lo sviluppo dell'imprenditoria femminile è confermata dai dati del censimento del 2000, dove emerge infatti che il 30% delle donne attive nel settore occupa una posizione importante nella conduzione aziendale e questa percentuale è aumentata del 12,7% rispetto al censimento del 1990.

La necessità di rafforzare la partecipazione femminile viene recepita dal PAR in ambito di attuazione delle politiche di genere, attraverso l'affermazione di un principio che coinvolge le modalità di selezione degli interventi: nel corso dell'applicazione del Piano, infatti, per le azioni dove verrà riconosciuto al ruolo della donna un effetto specifico, i provvedimenti attuativi terranno espressamente in considerazione l'integrazione delle pari opportunità, attraverso opportuni criteri di premialità e priorità diretti a incentivare il sostegno alle donne in agricoltura, la conciliazione fra vita familiare e tempi lavorativi, l'imprenditoria femminile.

²¹ L'effetto non è segnalato al momento nella parte relativa al modulo sociale delle schede e delle matrici di sintesi degli effetti.

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DEL Piano Agricolo Regionale 2008-2010

QUADRO DI SINTESI <i>Punti di forza e punti di debolezza tra gli effetti significativi e rilevanti</i>	
Punti di debolezza Fattori di Criticità (Tra gli effetti rilevanti) Ambiente Effetti e azioni Economia Effetti e azioni Territorio Effetti e azioni Salute Effetti e azioni Sociale Effetti e azioni	Punti di forza Potenzialità sinergiche (Tra gli effetti rilevanti) Ambiente Effetti e azioni Economia Effetti e azioni Territorio Effetti e azioni Valorizzazione e miglioramento della qualità della filiera produttiva agricola attraverso la realizzazione del Progetto regionale "filiera corta"; attività di promozione economica dei prodotti agricoli ed agroalimentari ottenuti con il metodo dell'agricoltura biologica a marchio Agriqualità; attività di valorizzazione delle produzioni agricole di qualità, del patrimonio agricolo forestale e boschivo della Toscana e delle aree interne, rurali e di montagna; sviluppo dei distretti rurali. Salute Effetti e azioni Sociale Effetti e azioni
Punti di debolezza Minori (Tra gli effetti significativi) Ambiente Effetti e azioni - Mancanza di interventi espressamente finalizzati alla riduzione del consumo di acqua per fini irrigui delle aziende agricole, incentivando, ad esempio, gli usi di tecniche irrigue ecocompatibili, o finanziando quei progetti che prevedono studi, ricerche, attività formative nel campo del risparmio idrico, oppure intervenendo in modo da incentivare l'utilizzo di macchinari e delle tecniche a ridotto dispendio di risorsa. Economia Effetti e azioni Territorio Effetti e azioni Salute Effetti e azioni Sociale Effetti e azioni	Punti di forza Minori (Tra gli effetti significativi) Ambiente Effetti e azioni - Sostegno alla promozione di innovazioni, sperimentazioni, progetti pilota e ricerca riferite anche ai temi ambientali. - Sostegno all'agricoltura biologica ed ai prodotti locali di qualità. - Sviluppo dei distretti rurali, orientato ad uno sviluppo del territorio secondo criteri di sostenibilità. - Attenzione rivolta anche ai temi inerenti al risparmio energetico ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili in agricoltura. - Efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche attraverso l'attuazione di misure volte al miglioramento dell'efficienza della rete idraulica. Economia Effetti e azioni - Solidità della crescita e competitività del settore per effetto degli interventi che mirano ad aumentare la competitività del sistema agricolo. Tra le variabili alcuni interventi sono diretti a migliorare il livello di innovazione del sistema. - Equilibrio del mercato del lavoro per effetto degli interventi che mirano ad aumentare la competitività del sistema agricolo e in generale per gli investimenti produttivi attivati attraverso il piano. - Equilibrio dei conti pubblici: per la struttura stessa del piano che razionalizza gli strumenti del settore migliorando l'efficienza della spesa Territorio Effetti e azioni - Salvaguardia delle risorse naturali del territorio per effetto degli interventi volti a tutelare la risorsa idrica attraverso l'attuazione di misure per la riduzione dei consumi idrici delle funzioni non residenziali. - Qualità e competitività dei sistemi urbani e degli insediamenti per effetto di interventi che mirano a migliorare le specializzazioni funzionali del territorio ed a valorizzare le risorse paesaggistiche. - Efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche attraverso l'attuazione di misure volte al miglioramento dell'efficienza della rete idraulica. Salute Effetti e azioni - Prevenzione, per effetto degli interventi connessi con la promozione verso il consumo di produzioni di qualità (biologico, agriqualità..) e per interventi che

	migliorano la sicurezza rispetto a problematiche di salute pubblica legata agli allevamenti Sociale Effetti e azioni - Qualità della vita familiare nelle aree rurali: indirettamente attraverso lo sviluppo di attività e servizi nelle aree rurali. - Sviluppo di alcune attività in campi specifici (per es. nella filiera ippica) e formazione ai tecnici. - Attenzione alle pari opportunità di genere nei criteri di premialità delle azioni
--	--

GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE AMBIENTALE

Scheda

LEGENDA					
Effetti di direzione incerta		Nessun impatto			
Effetti rilevanti negativi		Effetti rilevanti positivi			
Effetti significativi negativi		Effetti significativi positivi			
		Indicatore di impatto	Modello e variabili di input del modello	Obiettivi specifici del PAR	
OBIETTIVI ED EFFETTI ATTESI					
AMBIENTE	Lotta ai processi di cambiamento climatico	Riduzione Emissioni di CO2			Obiettivi Specifici 1.1, 1.3, 2.1, 2.5
	Tutela dell'ambiente e della salute	Riduzione emissioni atmosferiche per tipologia di inquinante			
		Riduzione dell'inquinamento acustico			
	Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti	Contenimento superfici edificate su suoli vergini, su superfici abbandonate o contaminate			Obiettivi Specifici 1.2, 1.5, 2.4, 2.5
		Ottimizzazione gestione dei rifiuti			Obiettivi Specifici 1.1, 1.3, 1.4, 1.5, 2.4
		Diminuzione nell'utilizzo di diserbanti e pesticidi *	Utilizzo di diserbanti e pesticidi		Obiettivi Specifici 1.1, 1.3, 1.5, 2.1, 2.4
		Diminuzione del carico organico, N e P	Distribuzione di fertilizzanti		Obiettivi Specifici 1.1, 1.3, 1.5, 2.4
		Riduzione del consumo idrico			Obiettivi Specifici 1.1, 1.3, 1.5, 2.4, 2.5
	Salvaguardia della natura e della biodiversità	Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate			Obiettivi Specifici 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.2, 2.4, 2.5
		Salvaguardia dal rischio idrogeologico	Superficie a rischio idrogeologico		Obiettivi Specifici 1.2, 1.5, 2.4
		Salvaguardia delle coste			

* Effetto integrativo rispetto alla lista degli effetti di riferimento del Manuale

GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE ECONOMICA

Scheda

LEGENDA

Impatto di direzione incerta/non misurabile			Nessun impatto		
Impatti rilevanti negativi			Impatti rilevanti positivi		
Impatti significativi negativi			Impatti significativi positivi		
IMPATTI (Effetti attesi)			Indicatore di impatto	Modello e var. di input del modello	Obiettivi operativi e linee di intervento del PAR 2008-10
ECONOMIA	Solidità della crescita economica	Incremento PIL e altre variabili	Var PIL, Efficienza e qualità del sistema di offerta		Tutti gli obiettivi specifici e misure che perseguono l'obiettivo di crescita del sistema agricolo, attivando investimenti in innovazione, sviluppo filiere regionali, infrastrutture aziendali e del territorio, servizi qualificati alle imprese
		Innovazione			Gli obiettivi specifici e le misure che incentivano gli investimenti innovazione. In particolare quelle collegate all'ob. spec 1.1
		Saldo commerciale			
	Coesione sociale	Equa distribuzione del reddito			
	Equilibrio finanza pubblica	Sostenibilità finanziaria			
		Miglioramento conti pubblici	Riduzione costo gestione del piano, crescita efficienza spesa		Struttura del PAR
	Equilibrio mercato lavoro	Incremento tasso di occupazione	ULA attivate		Tutti gli obiettivi specifici e le misure che perseguono l'obiettivo di crescita del sistema agricolo, attivando investimenti in innovazione, sviluppo filiere regionali, infrastrutture aziendali e del territorio, servizi qualificati alle imprese
		Innalzamento profilo qualitativo occupazione			

GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE TERRITORIALE

LEGENDA

Impatto di direzione incerta/non misurabile	Nessun impatto
Impatti rilevanti negativi	Impatti rilevanti positivi
Impatti significativi negativi	Impatti significativi positivi

OBIETTIVI ED EFFETTI ATTESI			Indicatori impatto	Modello e variabili di input del modello	Obiettivi operativi e linee di intervento del PAR 2008-10
TERRITORIO	A. Salvaguardia delle risorse naturali del territorio	A.1 – Minimizzazione del consumo di suolo			
		A.2 - Tutela della risorsa idrica	Consumo idrico delle funzioni non residenziali		Obiettivo specifico 2.5
	B. Qualità e competitività dei sistemi urbani e degli insediamenti	B.3 - Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti			
		B.4 - Efficienza del sistema insediativo			
		B.5 - Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	Servizi e attrezzature di sostegno alle imprese		Obiettivi specifici 1.5 e 2.4
		B.6 – Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche			Obiettivi specifici 1.2, 2.3, 2.4
	C. Efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche	C.7 – Efficienza delle reti infrastrutturali			
		C.8 - Efficienza delle reti tecnologiche	Superficie del sistema irriguo/kmq territorio agricolo		Obiettivo specifico 2.5
	D. Tutela e valorizzazione del territorio rurale	D.9 - Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	Numero prodotti DOC, DOP, DOCG certificati o in via di certificazione; numero aziende certificate o in via di certificazione.		Obiettivi specifici 1.2, 1.5 e 2.4
		D.10 - Mantenimento della popolazione residente e delle attività con funzione di presidio attivo del territorio			

GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE SALUTE

Scheda

LEGENDA

Impatto di direzione incerta/non misurabile		Nessun impatto			
Impatti rilevanti negativi		Impatti rilevanti positivi			
Impatti significativi negativi		Impatti significativi positivi			
		Indicatore di impatto	Modello e variabili di input del modello	Obiettivi operativi e linee di intervento del PAR 2008-10	
OBIETTIVI ED EFFETTI ATTESI					
SALUTE	Livello e equità salute	Equità della salute			
		Coesione sociale			
	Accessibilità ai servizi sanitari	Accessibilità ai servizi di cura			
		Accessibilità ai servizi di diagnosi ed assistenza preventiva			
	Prevenzione	Sicurezza			Obiettivi specifici e misure che premiano l'incremento dei requisiti di sicurezza, altri interventi specifici. Misure che mirano a ridurre i rischi sanitari sulla popolazione animale e indirettamente su quella umana (obiettivo specifico 1.4)
		Stili di vita			Tutte le misure collegate agli obiettivi di promozione di comportamenti di consumo alimentare verso prodotti agricoli di qualità e misure che incentivano le produzioni biologiche e di agriqualità
		Qualità ambientale			

GLI EFFETTI SULLA DIMENSIONE SOCIALE

Scheda

LEGENDA

Impatto di direzione incerta/non misurabile		Nessun impatto			
Impatti rilevanti negativi		Impatti rilevanti positivi			
Impatti significativi negativi		Impatti significativi positivi			
		Indicatore di impatto	Modello e variabili di input del modello	Obiettivi operativi e linee di intervento del PAR 2008-10	
OBIETTIVI ED EFFETTI ATTESI					
S O C I A L E - I S T R U Z I O N E	Qualità della vita delle fasce deboli* (intesa in questo caso come popolazione delle aree marginali)	Fruibilità degli spazi urbani e dei trasporti			
		Fruibilità dei propri spazi di vita			
		Autonomia personale dei soggetti non autosufficienti			
	Aumento tutela, autonomia qualità vita familiare (e dei minori)	(Miglioramento degli) indicatori demografici e var. composizione nuclei familiari			L'insieme delle misure che mirano a mantenere e sviluppare le attività (e quindi la popolazione sul territorio rurale). Inoltre lo sviluppo della Multifunzionalità delle attività rurali (anche erogatori di servizi).
		Qualità della vita familiare (nelle aree rurali)			
		Condizione giovanile e disagio dei minori			
	Contrasto all'esclusione sociale e alla povertà	Fruibilità degli spazi urbani e verdi nonché di attività sociali da parte di minori e famiglie			
		Disagio socio economico			
		Disagio abitativo			
	Partecipaz. al sistema	Integrazione della popolazione immigrata			
		Condizione socio economica dei soggetti del disagio sociale			
	Accessibilità ad elevati livelli di educazione, istruzione e formazione e sostegno alla qualità del lavoro	Partecipazione e sviluppo della rete di offerta			
	Fruizione di attività culturali e sportive	Sviluppo dell'offerta educativa e formativa lungo l'arco della vita e Sostegno alla qualità del lavoro			Le misure che monitorano i fabbisogni formativi o progettano attività formative specifiche in determinati comparti (obiettivi specifici 1.1 e 1.2)
		Domanda culturale e sportiva per tutte le fasce di utenza			
	Sostegno alle pari opportunità di genere	Promozione attività culturali e sportive rivolte a diffondere le espressioni della cultura e arte correlate con il patrimonio culturale dei territori			
		Organizzazione tempi e distribuzione dei carichi familiari			
		Differenze di genere nei livelli di istruzione e negli indirizzi di studio			
		Disparità nel mercato del lavoro e segregazione occupazionale			Attenzione allo sviluppo dell'imprenditoria femminile e alla partecipazione femminile alle attività del settore attraverso criteri di premialità

Allegato 2

MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PAR DELLA REGIONE TOSCANA

LEGENDA

Effetti di direzione incerta	Nessun effetto
Effetti rilevanti negativi	Effetti rilevanti positivi
Effetti significativi negativi	Effetti significativi positivi

Obiettivi generali e specifici del PAR													
			1. Migliorare la competitività del sistema agricolo e agroalimentare mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture						2. Valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità				
			1.1 Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento	1.2 Sviluppare le filiere regionali	1.3 Migliorare e ammodernare le strutture e le infrastrutture e aziendali	1.4 Difendere le colture e gli allevamenti dalle avversità	1.5 Promuovere e i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione e informazione ed animazione	1.6 Semplificazione amministrativa e informatizzazione	2.1 Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento	2.2 Promuovere e valorizzare le tecniche ecologicamente compatibili e le produzioni OGM free	2.3 Migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale e animale	2.4 Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane	2.5 Contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e dei loro effetti.
	Macro obiettivi del modello di valutazione	Effetti attesi in termini di											
AMBIENTE ⁽⁴⁾	Lotta ai processi di cambiamento climatico	Riduzione Emissioni di CO2											
	Tutela dell'ambiente e della salute	Riduzione emissioni atmosferiche per tipologia di inquinante (t)											
		Riduzione dell'inquinamento acustico											
	Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti	Contenimento superficie edificata su suoli vergini o su superfici abbandonate o contaminate - Incremento superfici naturali protette											
		Ottimizzazione gestione dei rifiuti											
		Diminuzione nell'utilizzo di diserbanti e pesticidi											
		Diminuzione del carico organico (Ab. Eq)											
		Riduzione del consumo idrico											
	Salvaguardia della natura e della biodiversità	Salvaguardia delle specie in via di estinzione o											
		Salvaguardia dal rischio idrogeologico											
		Salvaguardia delle coste											
ECONOMIA	Solidità della crescita economica	Incremento PIL, altre variabili macroeconomiche											
		Innovazione											
		Saldo Commerciale positivo											
	Coesione sociale	Eguale distribuzione del reddito											
		Sostenibilità finanziaria											
	Equilibrio finanza pubblica	Miglioramento conti pubblici ²²											
		Incremento Tasso di occupazione											
	Equilibrio mercato lavoro	Innalzamento profilo qualitativo occupazione (in connessione alle esigenze domanda)											

²² Il collegamento con il miglioramento dei conti pubblici non è dovuto all'attuazione di misure volte al perseguimento di obiettivi specifici, quanto alla struttura del PAR stesso.

			1. Migliorare la competitività del sistema agricolo e agroalimentare mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture						2. Valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità					
	Macro obiettivi del modello di valutazione	Effetti attesi in termini di	1.1 Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento	1.2 Sviluppare le filiere regionali	1.3 Migliorare e ammodernare le strutture e le infrastrutture e aziendali e interaziendali	1.4 Difendere le colture e gli allevamenti dalle avversità	1.5 Promuovere e i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione	1.6 Semplificazione amministrativa e informatizzazione	2.1 Promuovere e le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento	2.2 Promuovere e valorizzare le tecniche ecologicamente compatibili e le produzioni OGM free	2.3 Migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale e animale	2.4 Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane	2.5 Contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e dei loro effetti.	
TERRITORIO	Salvaguardia risorse naturali del territorio	Minimizzazione del consumo di suolo Tutela della risorsa idrica												
	Qualità e competitività dei sistemi urbani e insediamenti	Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti Efficienza del sistema insediativo												
		Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio Tutela dei beni Storico-Artistici, Archeologici e Paesaggistici												
		Efficienza delle reti	Efficienza delle reti infrastrutturali Efficienza delle reti tecnologiche											
	Tutela e valorizzazione del territorio rurale	Tutela e valorizzazione del territorio agricolo Mantenimento della popolazione residente e delle attività con funzione di presidio attivo del territorio												
		Equità della salute Coesione sociale												
	SALUTE	Accessibilità ai servizi sanitari	Accessibilità ai servizi di cura Accessibilità ai servizi di diagnosi ed assistenza preventiva											
Sicurezza (sul lavoro e da diffusione malattie legate all'allevamento) Stili di vita														
Prevenzione		Qualità ambientale												
SOCIALE	Qualità della vita delle fasce deboli della popolazione	Fruibilità degli spazi urbani e sociali Fruibilità dei propri spazi di vita Autonomia personale dei soggetti non autosufficienti												
		(Miglioramento degli) indicatori demografici e variazione della composizione dei nuclei familiari												
		Qualità della vita familiare Condizione giovanile e disagio dei minori Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie												
	Contrasto all'esclusione sociale e alla povertà	Disagio socio economico Disagio abitativo Integrazione della popolazione immigrata Condizione socio economica dei soggetti del disagio sociale												
		Partecipazione al sistema d'offerta	Partecipazione e sviluppo della rete di offerta											

			1. Migliorare la competitività del sistema agricolo e agroalimentare mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture						2. Valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità				
	Macro obiettivi del modello di valutazione	Effetti attesi in termini di	1.1 Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento	1.2 Sviluppare le filiere regionali	1.3 Migliorare e ammodernare le strutture e le infrastrutture e aziendali e interaziendali	1.4 Difendere le colture e gli allevamenti dalle avversità	1.5 Promuovere e i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione	1.6 Semplificazione amministrativa e informatizzazione	2.1 Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento	2.2 Promuovere e valorizzare le tecniche ecologicamente compatibili e le produzioni OGM free	2.3 Migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale e animale	2.4 Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane	2.5 Contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e dei loro effetti.
	Access. ad elevati livelli di educ. e formaz. e sostegno alla pari opportunità di genere e alla qual. del lavoro	Sviluppo di un sistema integrato dell'offerta educativa e formativa a sostegno delle scelte individuali lungo l'arco della vita											
		Sostegno alla qualità del lavoro (riduzione disparità occupazionali, promozione e tutela figure emergenti ecc)											
	Fruizione di attività culturali e sportive	Domanda culturale e sportiva per tutte le fasce di utenza											
		Promozione attività culturali e sportive rivolte a diffondere le espressioni della cultura e dell'arte correlate con il patrimonio culturale dei territori											
	Sostegno alle pari opportunità di genere*	Organizzazione tempi e distribuzione dei carichi familiari*											
		Differenze di genere nei livelli di istruzione e negli indirizzi di studio											
		Differenze di genere nel mercato del lavoro e segregazione occupazionale											

*Il collegamento con il sostegno alle pari opportunità non è individuato in specifiche misure quanto nell'individuazione di criteri di premialità nel momento di formazione dei bandi.